



On. Matteo PIANTEDOSI
Ministro Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it
Roma

S.E. Dott. Filippo ROMANO
PREFETTO DI AGRIGENTO

Presidente Regione Siciliana
On. Renato SCHIFANI
presidente@certmail.regione.sicilia.it

On. Antonello CRACOLICI
Presidente Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia
commissioneantimafia.sicilia@pec.it

On. Andrea MESSINA
Assessore Regionale Autonomie Locali
assessore.aall.fp@regione.sicilia.it

URGENTE

Oggetto: REITERO Richiesta intervento ispettivo per la valutazione di eventuali condizionamenti nel comune di Agrigento

Il sottoscritto Giuseppe Di Rosa n.q. di Responsabile Regionale Trasparenza Enti Locali dell'Associazione CODACONS

Alla luce dei fatti odierni che hanno portato all'arresto del CAPO DI GABINETTO nonché COMANDANTE della Polizia Locale del Comune di Agrigento, espone e REITERA quanto segue

Il Comune di Agrigento è interessato, già da alcuni anni, da episodi amministrativi sconcertanti, con atti particolarmente gravi che hanno creato allarme tra i cittadini, associazioni e società civile in genere. (vedi allegato 1, allegato 2, allegato 3 ed allegato 4)

In ultimo, nella seconda parte del 2023, il Comune di Agrigento ha appaltato i lavori per la realizzazione di una scuola materna all'interno del perimetro della Villa del Sole, in centro città. I lavori, avviati sulla scorta di un progetto esecutivo commissionato dal Comune, prevedono la realizzazione di un asilo di grande volumetria che occuperà una parte significativa dell'area verde realizzata tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70, chiusa da qualche anno per mancanza dei fondi necessari alle manutenzioni. Il Consiglio Comunale, nel 2022, aveva approvato un'apposita **variante urbanistica**, sulla scorta del solo progetto definitivo, sul quale erano stati resi una serie di pareri dagli enti preposti, tra i quali la



Soprintendenza ai BB.CC.AA., che con parere preventivo aveva fissato precisi obblighi in capo all'Ente e delineato le caratteristiche del successivo progetto esecutivo.

Contrariamente al parere della Soprintendenza, che prevedeva la salvaguardia e la sostituzione del verde, il Comune di Agrigento, suddivideva il progetto definitivo in due tronconi e procedeva alla redazione del progetto esecutivo (primo stralcio), relativo alla sola realizzazione dell'asilo, omettendo di trasmetterlo alla Soprintendenza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica definitiva.

Nel progetto esecutivo, così come redatto, non vi è alcuna traccia di lavori sul verde pubblico, perché tali lavorazioni venivano previste nel secondo stralcio, allo stato non redatto né approvato.

Il progetto dei lavori per l'asilo fu, nell'ordine, verificato e validato, poi posto in gara e appaltato, fino alla consegna e al concreto inizio dei lavori del 28 novembre 2023, seppur in mancanza di autorizzazione paesaggistica.

La cittadinanza agrigentina e la società civile, pertanto, nei primi giorni di dicembre 2023, assistette sgomenta allo "sterminio" quasi totale degli alberi insistenti all'interno della Villa del Sole, protestando vibratamente e costringendo la Soprintendenza a diffidare, con diverse note formali, il Comune di Agrigento da qualsiasi attività nell'ambito dei lavori appaltati, consegnati e avviati nei giorni precedenti.

Al momento, i lavori risultano pertanto sospesi, presumibilmente con un provvedimento del RUP, ma **l'intero patrimonio arboreo della Villa è stato ridotto in segatura**, in assenza persino di qualsivoglia relazione agronomica.

Diverse associazioni agrigentine hanno lanciato una campagna a salvaguardia della Villa, preannunciando anche azioni giudiziarie rispetto ad **attività dell'appalto che risulterebbero totalmente abusive**, in quanto non precedute dalla necessaria autorizzazione paesaggistica, che probabilmente è stata richiesta dal Comune solo nei primi giorni di gennaio 2024, ma che potrà essere rilasciata "in sanatoria" e comunque non prima di tutti i doverosi approfondimenti su ciò che è avvenuto e su ciò che si intende realizzare tramite il progetto già appaltato seppur in assenza di autorizzazione.

Su questa vicenda, Codacons è stata una delle associazioni trainanti rispetto alla protesta e attende sviluppi, anche giudiziari, in considerazione dell'enorme clamore e sconcerto determinati nell'opinione pubblica cittadina.

Ma questo evento, come accennato in premessa, è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi amministrativi a dir poco sconcertanti, per i quali già in passato la scrivente associazione si è rivolta ai competenti organi ministeriali e giurisdizionali, anche al fine di accertare l'eventuale sussistenza di gravi condizionamenti esterni nella macchina amministrativa e, in caso affermativo, perseguire a termini di legge i soggetti ritenuti responsabili.

I cittadini di Agrigento, infatti, continuano ad assistere quotidianamente ad atti amministrativi del tutto singolari, quali, a titolo esemplificativo:

- L'acquisto di quattro SUV e computer portatili con i fondi destinati alle attività ludiche dei minori, per i quali è intervenuta condanna da parte della Corte dei Conti, anche in secondo grado;
- La pubblicazione di concorsi per agente della polizia municipale, poi effettivamente non svolti;
- L'assunzione di operatori e professionisti nell'ambito delle attività del Distretto Socio-sanitario, con modalità non conformi alla vigente normativa, i cui beneficiari risultano vicini all'amministrazione comunale, quando non addirittura candidati o parenti di candidati al Consiglio Comunale nelle ultime elezioni amministrative;
- **La gestione poco trasparente di milioni di euro da parte del distretto D1 con a capo il dirigente oggi tratto in arresto;**



- L'accoglimento di varianti urbanistiche che comporteranno la trasformazione irreversibile e l'aumento di cubature, per edilizia residenziale e commerciale, in zone omogenee del Piano Regolatore dove era stato dato diniego dai precedenti Consigli Comunali;
- La sospensione immotivata dell'iter del nuovo strumento urbanistico (P.U.G.) e il ripristino estensivo del vecchio Piano Regolatore Generale, finalizzato alla realizzazione di nuove costruzioni in assenza;
- La proroga, espressamente vietata dalla vigente normativa e quindi da ritenersi pienamente illegittima, dell'appalto per la raccolta dei rifiuti nell'intero territorio comunale, senza l'indizione di alcuna nuova gara d'appalto che consenta la partecipazione di imprese diverse dal cartello che da decenni si aggiudica il predetto appalto;
- L'estensione, talvolta scoperta e bloccata dall'intervento pubblico di Codacons, dell'appalto per l'igiene pubblica cittadina, finalizzata all'esecuzione a pagamento di attività già previste dal Capitolato Speciale d'appalto, quali la pulizia straordinaria del Viale della Vittoria;
- Tutti gli appalti, le forniture e le prestazioni di servizi connessi con l'esecuzione di eventi pubblici, con particolare riferimento ai concerti di capodanno e di ferragosto, per i quali non risulta alcun plausibile rendiconto da parte del Comune, che ha pure utilizzato in maniera distorta il Distretto Turistico della Valle dei Templi del quale il Sindaco è il legale rappresentante e che, al contrario dell'Ente locale, può disporre impegni di spesa con criteri del tutto privatistici e oggettivamente opachi.

Per tutto quanto sopra, si chiede alle SS.LL. in indirizzo di voler disporre, ciascuno per le proprie competenze, un accesso al Comune di Agrigento, finalizzato alla verifica del rispetto delle principali normative regolanti il buon andamento della pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'individuazione di eventuali centri di potere esterni all'Ente che, sotto qualsiasi forma, abbiano un ruolo nella determinazione degli atti amministrativi sopra enunciati che tanto allarme provocano nell'opinione pubblica cittadina, nonché in tutti gli ulteriori atti, qui non descritti per esigenze di sintesi e per i quali lo scrivente si rende disponibile ad essere sentito quale persona informata dei fatti

Lo scrivente, infine, fa riserva, in nome e per conto dell'associazione dallo stesso rappresentata, che è soggetto offeso dalle condotte denunciate, che contrastano con le finalità istituzionali dell'Onlus scrivente (tutela dei consumatori e contrasto alla cattiva amministrazione della cosa pubblica) di costituirsi parte civile negli eventuali procedimenti penali conseguenti.

In fede

Agrigento, 11 Aprile 2024

Il Responsabile Regionale CODACONS Enti Locali
Giuseppe DI ROSA